

LIVORNO: Sulla scia dell'onorevole Togni

Anche il prefetto contro il bacino di carenaggio

Dalla nostra redazione

LIVORNO, 14. L'accordo di Roma del 1962, firmato dai rappresentanti della città di Livorno e dal governo della Toscana, battezzato come impegno totale in cittadinanza, prevede tra l'altro la costruzione di un grande bacino di carenaggio. Tale accordo è stato sistematicamente ignorato dai vari governi soprattutto nella parte che riguarda i diritti dei pescatori. Per questo anche quest'anno sarà avanzata a più riprese per impedire che si desse inizio all'iter per la costruzione del bacino. L'on. Togni si è esercitato in tutti i modi e in tutte le sedi in tutta la sua presa di posizione in favore dei pescatori. Il prefetto del Consorzio, che ha proposto dal buono livornese per ritardare l'esecuzione dei lavori di costruzione della nuova opera, importante per la nostra città.

Dove non è arrivato il Togni sembra vogliare arrivare di persona. L'avvertimento, presentato da lavori alla Finemar di Genova per 6 miliardi e 140 milioni, il prefetto, che aveva già approvato l'appalto concorso, doveva semplicemente esaminare la legittimità della delibera, vistare e rinviare all'Ente consor-

tizio, ma il Consorzio ha mosso un movimento scorso l'avvertimento, presentato da lavori alla Finemar di Genova per 6 miliardi e 140 milioni, il prefetto, che aveva già approvato l'appalto concorso, doveva semplicemente esaminare la legittimità della delibera, vistare e rinviare all'Ente consor-

titizio, ma il prefetto pare preme-

sere altre cose e ha inviato la delibera dell'assemblea del Con-

sortizio — con la quale veniva giudi-

cato l'appalto concorso per la

costruzione del bacino di carenaggio, cioè da ostacolare al

normale svolgimento dell'iter de-

sto dal Consorzio livornese per la

costruzione del bacino.

Il Consorzio, che ha mosso un

movimento scorso l'avvertimento,

presentato da lavori alla Finemar di Genova per 6 miliardi e 140 milioni, il prefetto, che aveva già approvato l'appalto concorso, doveva semplicemente esaminare la legittimità della delibera, vistare e rinviare all'Ente consor-

Dall'Unione delle Province toscane

Richiesta al governo una conferenza regionale dei servizi

L'Unione regionale delle province toscane ha chiesto ai ministri competenti la convocazione di una conferenza regionale dei servizi. In una nota, indirizzata dal presidente dell'URP Elio Gabbugiani ai Ministri dei lavori pubblici, del Bilancio, dell'Agricoltura e foreste, della Pubblica Istruzione, della Sanità e alla Cassa del Mezzogiorno, viene precisato che la grave situazione che si è venuta a determinare in Toscana dopo la disastrosa alluvione del 4 novembre 1966 richiede un approfondito esame di tutte le possibilità consentite dai decreti del 9 e del 18 novembre u.s. e dalle leggi precedenti per consentire una pronta ripresa della economia regionale.

Una «conferenza dei ser-

vi» — alla quale dovrebbero

partecipare i rappresentanti degli organi periferici dello Stato e degli enti locali inter-

essi — rappresenta un indi-

spensabile momento di rifles-

sione per consentire che gli

interventi previsti o prevedibili

li stiano preventivamente stu-

dati e coordinati.

Sia per quanto riguarda la conferenza dei servizi che la conferenza dell'ENEL le Pro-

vince della Toscana si sono

dichiarate, per mezzo dei loro

rappresentanti, disponibili

di un impegno preventivo

di un impegno preventivo